

Back TO Bach 2020-21

Ritrovarsi

I PROTAGONISTI DEL FESTIVAL



MAURO BORGIONI, baritono, ha studiato presso la Scuola Civica di Milano e il Conservatorio di Cesena, perfezionandosi alla Fondation Royaumont di Parigi. Ha collaborato con vari ensemble e orchestre tra cui Concerto Italiano, Coro della Radio Svizzera, Orchestra da Camera di Mantova, Orchestra Sinfonica della Rai, Orchestra Regionale della Toscana, La Venexiana, La Cappella Reial de Catalunya, Orchestra "Lorenzo da Ponte", Die Kölner Akademie, Concerto Romano. Ha cantato con importanti direttori e musicisti tra cui Rinaldo Alessandrini, Jordi Savall, Diego Fasolis, Jurai Valčuha, Jonathan Webb, Antonio Florio, Alfredo Bernardini, Michael Alexander Willens, Lorenzo Ghielmi in alcune delle più importanti sale da

concerto e teatri come Konzerthaus di Vienna, Cité de la Musique di Parigi, Kolner Philharmonie, Auditorium de Madrid, National Centre for Arts and Performing di Pechino, UCLA Los Angeles. Ha recentemente interpretato il ruolo di Orfeo nell'omonima opera di Monteverdi presso il Teatro Regio di Torino; nell'ambito del festival Back To Bach 2019 ha partecipato all'esecuzione della Johannes Passion e del Messiah.



CHIARA BERTOGLIO è concertista di pianoforte, musicologa, teologa e docente. Diplomata con menzione d'onore in pianoforte al Conservatorio di Torino nel 1999, ha proseguito gli studi con Konstantin Bogino, Paul Badura Skoda e con Sergio Perticaroli all'Accademia Nazionale di S. Cecilia, dove si è diplomata con lode nel 2003. Ha ottenuto la laurea specialistica in Musicologia a Ca' Foscari (2006, con lode), e il PhD in Music Performance Practice alla University of Birmingham (2012). Ha tenuto recital e concerti solistici in sale come la Carnegie Hall di New York, il Concertgebouw di Amsterdam, l'Accademia di S. Cecilia e il Mozarteum di Salisburgo; fra le sue numerose registrazioni, ricordiamo il progetto (in corso) dedicato alla

ricezione di Bach in Italia (serie di CD per Da Vinci Classics). Ha scritto articoli e saggi per importanti riviste, tra cui Musica e Storia, Early Music, Pro Ecclesia e numerose altre, oltre a monografie tra cui Reforming Music. Music and the Religious Reformations of the Sixteenth Century (De Gruyter 2017), vincitore del RefoRC Book Award 2018.



ANNA TONINI BOSSI nata nel 1996, comincia lo studio del violoncello all'età di otto anni. Sostiene i primi esami presso il conservatorio statale di musica "G. F. Ghedini" di Cuneo e, successivamente, continua lo studio del violoncello privatamente con la prof. Elizabeth Wilson. Nell'anno scolastico 2013/2014 è ammessa al corso di alto perfezionamento con Natalia Gutman presso il conservatorio "G. Verdi" di Torino e l'anno seguente continua a seguire le lezioni con la grande solista presso la Scuola di Musica di Fiesole. Nell'ottobre del 2015 supera gli esami di ammissione all'università della musica di Vienna (MDW), dove nel gennaio 2020 ha conseguito con il massimo dei voti il primo diploma nella classe della prof. Maria Sellner. Si dedica assiduamente alla musica da camera e dal 2019 fa parte del quartetto Hamamelis a Vienna. Come solista nel 2017 vince il terzo premio al Concorso per giovani Musicisti "Città

di Treviso" e il primo al concorso "Giovanni Mosca" di Alba. Nel 2018 si esibisce con l'ensemble SolistInnen Kammerorchester a Vienna e nel novembre dello stesso anno fa il suo debutto al festival Back To Bach di Torino. Dal 2019 è membro dell'Orchestra Giovanile dell'Unione Europea EUYO.



FEDERICO IUNCO, talentuoso pianista torinese, scopre il pianoforte all'età di tredici anni. Dopo pochi mesi di studio viene ammesso al Conservatorio G. Verdi di Torino, dove consegue con il massimo dei voti la laurea di primo livello nella classe di Anna Maria Cigoli. Si perfeziona inoltre all'Accademia di Musica di Pinerolo sotto la guida di Gabriele Carcano e all'Accademia AIMART di Roma. Attualmente vive a Bolzano dove sta frequentando il biennio di pianoforte ad indirizzo concertistico, sotto la guida di Giorgia Alessandra Brustia. La versatilità e la consapevolezza strumentale vengono progressivamente affinate

con lo studio della composizione nella classe di Giulio Castagnoli, e con fortunate incursioni nel mondo dell'organo e della musicologia. Già premiato in numerose competizioni nazionali e internazionali ha affinato la propria preparazione frequentando masterclasses e corsi di perfezionamento con rinomati didatti. Una regolare attività solistica e cameristica lo ha reso protagonista di numerosi concerti in Italia, Francia e Stati Uniti. Nel 2017 è stato invitato ad esibirsi in televisione per RAI 5 nel programma "Nessun Dorma" condotto da Massimo Bernardini.



LIANA PÜSCHEL è nata a Buenos Aires, ha svolto i suoi studi accademici presso l'Università degli Studi di Torino sotto la guida dei Prof. Giorgio Pestelli e Alberto Rizzuti. La sua tesi di dottorato, dedicata alla musica di Ravel, ha ottenuto il premio Together for Culture degli Amici della Scala ed è stata pubblicata come ebook da Feltrinelli. In seguito, per la sua attività musicologica ha ricevuto il premio "Una vita nella musica" del Teatro La Fenice. Come studiosa si dedica ai rapporti tra letteratura e musica e come divulgatrice collabora con diverse istituzioni, tra cui MiTo Settembre Musica e Teatro alla Scala.



GIOVANNI ACCIAI Direttore artistico degli ensemble vocali e strumentali I Solisti del Madrigale e Nova Ars Cantandi, è stato direttore musicale del Coro da camera della RAI di Roma (1989-1994), del Coro sinfonico della RAI di Torino, della Corale Universitaria di Torino (1975-82) e del Coro del Teatro Comunale di Bologna (1980-82). È tra i fondatori dell'Accademia di Musica Antica di Milano (A.M.A.MI.), fondata a Milano nel 2015 e membro del Comitato artistico. Nello stesso anno 2015 è stato ammesso a far parte del Réseau Européen de Musique Ancienne di Versailles (R.E.M.A.). Nel novembre 2019 ha ricevuto il Premio Franco Abbiati 2019 dell'Associazione nazionale dei critici musicali per la prima registrazione in epoca contemporanea del CD Responsoria di Leonardo

Leo, a cura dell'etichetta *Archiv* della casa discografica tedesca Deutsche Grammophon. Ha registrato per diverse etichette discografiche: Antes-Concerto, Nuova Era, Sarx, Stradivarius, Unda Maris e Tactus, Archiv Produktion della Deutsche Grammophon (facente parte del gruppo Universal Music). Attualmente collabora con l'etichetta Naxos records. Ha diretto nel 1991, su invito dalla *Bach-akademie* di Stoccarda, un concerto al Festival internazionale *Mozart Reisen durch Europa* ed è stato chiamato dall'*Accademia delle scienze e delle arti di Lubiana* a tenere alcuni concerti nell'ambito delle celebrazioni per il 400° anniversario della morte di Jacobus Gallus. A Lubiana ha inoltre svolto alcune conferenze sulla prassi esecutiva della musica antica. Ha tenuto la relazione *Espressione e artificio nelle Sacrae cantiones (1603)* di Carlo Gesualdo nel Convegno *Gesualdo 2003* svoltosi a Venosa e a Potenza nel settembre del 2003. Nel novembre 2019 ha partecipato al III Convegno internazionale *Chiesa, musica, interpreti. Un dialogo necessario*, organizzato dal Pontificio Consiglio della Cultura (Città del Vaticano), con la relazione *Il rapporto parola-suono nella musica vocale sacra dal Rinascimento al Barocco*.



BENEDETTA SAGLIETTI è dottoressa di ricerca in storia moderna, storica della musica, critica musicale ed esperta di iconografia musicale. Il suo libro *Beethoven, ritratti e immagini* (EDT-De Sono 2010) le è valso immediatamente un invito al primo Beethoven Festival di Chicago (2011). In seguito ha curato *Una visita a Beethoven* di De Vienney (La Scuola di Pitagora, 2014). Ha poi contribuito al catalogo della grande mostra *Ludwig van. Le mythe Beethoven* (Gallimard 2016) organizzata alla Cité de la musique, Philharmonie de Paris. Ha curato con Giangiorgio Satragni, la nuova edizione dello

Strawinski, di Alfredo Casella (Castelvecchi, 2016), prima biografia del compositore russo. Nel 2020 ha dato alle stampe *La Quinta Sinfonia di Beethoven recensita da E.T.A. Hoffmann* (Donzelli) con la prefazione di Riccardo Muti. Si è interessata, inoltre, della relazione tra musica e colore e dei radiodrammi di Glenn Gould e ha condotto, tra Germania e Italia, uno studio sulla rappresentazione autobiografica e sui viaggi dei musicisti di lingua e cultura tedesca. Il suo progetto multimediale sul *Pierrot lunaire* di Schönberg, concepito assieme a Valentina Manchia e basato sul lavoro del graphic designer francese Massin, ha debuttato nell'estate del 2018 a Verbania, nell'ambito dello Stresa Festival.